



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO 2021

**Via Cefalonia, 70
25124 Brescia (BS)
Cap. sociale € 28.520.874,00 i.v.
Iscritta al Registro Imprese di Brescia
al n. 03832490985 – REA 566755
P.IVA 03832490985**

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione:

Presidente	Gianluca Delbarba
Consiglieri	Marco Franzelli
	Teresa Federici
	Mario Bocchio
	Mariateresa Vivaldini

Collegio Sindacale:

Presidente	Massimo Celestino Botti
Sindaci effettivi	Paola Bulferetti
	Leonardo Sardini
Sindaci supplenti	Mariacristina Zola
	Francesco Cupolo

Società di Revisione:

Ria Grant Thornton S.p.A.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO AI SENSI DELL'ART. 6, C. 4 DEL D. LGS. 175/2016 Finalità.

La presente relazione ottempera alle incombenze previste dall'art 6, cc. 2, 3, 4 e 5 del D. lgs. 175/2016.

In particolare, l'art. 6 del D.lgs. 175/2016 prescrive, ai commi 2, 3, 4 e 5:

2. Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4.

3. Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;

b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;

c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;

d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea.

4. Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio d'esercizio.

5. Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4.

La Società Acque Bresciane S.r.l. ha investito negli ultimi anni notevoli risorse in termini di tecnologie, processi, organizzazione aziendale e formazione dei dipendenti, con l'obiettivo di tutelare il territorio in cui opera, migliorare gli standard di prestazione ai clienti ed affrontare in modo competitivo il futuro.

Politica qualità sicurezza ambiente

Nel 2019 Acque Bresciane S.r.l. ha mantenuto le certificazioni qualità ed ambiente secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 e la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001.

La Società si occupa principalmente del Servizio Idrico Integrato (SII) che comprende le seguenti attività:

- Acquedotto: comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture di captazione, adduzione, potabilizzazione e distribuzione, finalizzate alla fornitura idrica;
- Depurazione: consiste nel trattamento delle acque reflue al fine di eliminare le sostanze tossiche dai rifiuti liquidi e poterle rilasciare senza impatto nell'ambiente. Prodotto derivato sono i fanghi che ulteriormente trattati possono essere smaltiti in discarica;
- Fognatura: comprende l'insieme delle operazioni di realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture per l'allontanamento delle acque reflue urbane e delle acque meteoriche di dilavamento convogliate in reti dedicate.

La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri ed è revisionata dalla società Ria Grant Thornton S.p.A.

Predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale (art. 6, cc. 2 e 4 del D.lgs. 175/2016)

La gestione dei rischi del gruppo è rivolta ai rischi finanziari, ai rischi di mercato, ai rischi operativi e regolatori.

La gestione dei rischi ne prevede il monitoraggio e l'individuazione delle aree di mitigazione e delle relative iniziative da perseguire.

Rischio finanziario

La società è esposta al rischio di credito, al rischio di liquidità ed al rischio di tasso d'interesse.

Il rischio di credito sorge a causa della morosità dell'utenza servita con particolare riferimento alle utenze cessate. Sono attive procedure di sollecito a più livelli e, nei casi di crediti incagliati, la sospensione o la riduzione della fornitura. I livelli storici sono in incremento e evidenziano la crescente difficoltà dell'utenza servita a fare fronte, in media, agli impegni di pagamento. Emerge, di riflesso, la necessità di uno stretto monitoraggio degli insoluti. Il valore nominale dei crediti viene rettificato con l'appostazione di un fondo svalutazione crediti, misurato in base al livello di anzianità dei crediti non pagati.

Il rischio di liquidità vale a dire la possibilità che la società si trovi in difficoltà ad onorare i propri pagamenti nel breve termine, è oggetto di accurato controllo periodico e di monitoraggio. Nel corso dell'esercizio in chiusura si è completata un'importante operazione finanziaria di riorganizzazione del debito e di finanziamento del piano industriale con nuove linee finanziarie, solo nominalmente a tasso variabile, per un importo complessivo di 202 milioni di euro. Contemporaneamente si è anche proceduto ad una copertura pari al 75 % del nozionale con un derivato di pura copertura secondo il più ragionevole e meno rischioso piano di tiraggio delle nuove linee finanziarie attivate. Le linee finanziarie attivate, insieme ad altre in corso di perfezionamento con la Banca Europea degli Investimenti, saranno in grado di sostenere il piano industriale e degli investimenti della società, comprendendo anche le attività di pagamento dell'indennizzo che spetta ai gestori uscenti nel percorso di aggregazione della formazione del gestore unico, elemento caratterizzante e fondante della società.

A seguito degli accordi con il pool di banche che sostiene la società è stato disattivato il rapporto di cash pooling con Cogeme SpA che ha operato fino al terzo trimestre dell'esercizio in chiusura. La società detiene la liquidità direttamente sui propri conti correnti

e si sta dotando, progressivamente, di giacenze di riserva che assicurano la sua solvibilità nel periodo che intercorre tra un tiraggio e l'altro delle linee finanziarie. Diventano sempre più rilevanti le capacità di pianificazione dei flussi finanziari allo scopo di ottimizzare tali giacenze, che per loro natura e data la situazione dei mercati finanziari che non apprezzano la liquidità, sono improduttive.

Rischio regolatorio

La società, in concessione esclusiva territoriale trentennale, è soggetta a regolazione e vigilanza dell'Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti ed Ambiente (ARERA) a livello generale ed a controllo locale della Provincia di Brescia tramite l'Ufficio d'Ambito. Opera in un contesto in cui i ricavi sono determinati da specifiche previsioni regolatorie dei costi sostenuti che sono classificati in rigide strutture di classificazione. È pertanto soggetta al rischio che, nella sua dinamica industriale, i costi possano variare per cause e per dimensioni non adeguatamente intercettate dalle previsioni regolatorie. L'aspetto assume rilevanza in particolare nel processo di crescita dimensionale in cui la società è inserita nel progetto di convergenza di unicità di gestione della provincia. È operativo un sistema di controllo di gestione e di relazione con il sistema di regolazione che permette al management di avere gli adeguati strumenti di monitoraggio ed eventualmente di correzione che si dovessero rendere necessari. D'altro canto, rimane prioritario l'obiettivo di accorpate località che per dimensione e collocazione toponomastica sono essenziali per raggiungere le corrette economie di scale che altrimenti non permettono al gestore una piena copertura dei propri costi operativi e di capitale come è previsto dalla normativa primaria e dalla regolazione. Sono in corso tutte le azioni di sollecitazione agli altri gestori ed all'ufficio d'ambito affinché il percorso di aggregazione prosegua con l'intensità e la temporalità che era stata inizialmente prevista nel piano industriale e negli atti regolatori di tempo in tempo emanati.

Allo scopo di accorciare la catena che unisce il processo decisionale alla fase di realizzazione delle attività è stato costituito un nuovo ufficio dedicato a sovrintendere a tutti gli aspetti regolatori formando un unico centro di analisi e decisionale. Dopo un'iniziale attività di insediamento ed analisi delle principali priorità l'unità è entrata con piena operatività sviluppando con crescente efficacia la sua funzione.

Rischio operativo

La società opera in un contesto sensibile all'impatto ambientale e di sostenibilità di lungo periodo. Al fine di tenere sotto controllo comportamenti censurabili e pregiudizievoli si è dotata da tempo di un sistema di controllo di qualità. L'adozione del Codice Etico e di procedure operative ha lo scopo di evitare azioni illegittime dei propri collaboratori. Ad ulteriore copertura dei rischi operativi ed a tutela del patrimonio aziendale sono attive polizze assicurative che devono essere accompagnate da un sistema di risk management, già istituito ed oggetto di azioni di miglioramento continuo. La società ha predisposto tutti i documenti obbligatori previsti per la sicurezza dei lavoratori ampliandone i contenuti minimi. Uno specifico ufficio ha il compito di controllo sull'effettività delle azioni di prevenzione. È stata conclusa l'attività organizzativa propedeutica al raggiungimento degli obiettivi degli standard sulla qualità tecnica e commerciale prevista dalla regolazione. La compliance ambientale è garantita dal citato sistema di qualità, dalla struttura delle procedure in essere che vengono progressivamente modificate ed implementate e dal sistema di auditing interno.

Rischio di mercato

La società, in concessione esclusiva territoriale trentennale, è esposta al rischio di variazione dei prezzi di materie prime e servizi recuperabili tramite i ricavi, con i limiti della regolazione generale. Dato il contesto regolato in cui opera la società il rischio mercato è da ritenersi, comunque, globalmente come scarsamente significativo.

Rischi legali e contenziosi in essere

La società ha in essere alcuni contenziosi legali con utenze e per rimborsi danni che non presentano significativi rischi per la società e che sono comunque rilevati nel fondo rischi ed oneri iscritto nel Passivo per il commento del quale si rinvia all'apposito paragrafo della Nota Integrativa.

È ancora in corso la causa proposta da una pluralità di soggetti per il caso di rilevamento di agenti infettanti di origine virale nel Comune di San Felice sul Benaco negli anni 2009. In base agli accordi di conferimento eventuali oneri che dovessero essere patiti sarebbero comunque a carico della società conferente Garda Uno SpA all'epoca responsabile del servizio.

Si è risolto positivamente il contenzioso con il Comune di Limone sul Garda per la gestione del servizio di acquedotto che dal 1° gennaio 2021 è stato acquisito dalla società come la previsione di gestione unica già originariamente contemplava.

Il socio Garda Uno S.p.A. ha proposto un'azione legale nei confronti della società contestando un insoddisfacente valore riconosciuto in sede di conferimento. Nel merito sono stati proposti rilievi relativamente alla non corretta applicazione del criterio RAB che era stato condiviso tra i soci. Il giudizio è ora sospeso nelle more delle decisioni del Giudice che ha acquisito le risultanze del Consulente Tecnico d'Ufficio. In effetti si ritiene che le contestazioni abbiano più carattere formale che sostanziale e si considera improbabile la soccombenza della causa le cui conseguenze avrebbero comunque effetto solamente nei rapporti tra i soci e comunque con un effetto non negativo sul patrimonio netto. Per tale duplice motivo non è stato accantonato nessun importo al fondo rischi ed oneri.

Allo scopo di monitorare il rischio a cui è soggetta la società vengono rappresentati alcuni indicatori con una preventiva previsione di una 'soglia di allarme' qualora si verifici almeno una delle seguenti condizioni:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi (La differenza tra valore e costi della produzione: $A - B$, ex articolo 2525 c.c.);
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio del medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;
5. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1
6. Il peso della gestione finanziaria (oneri finanziari-proventi finanziari) rispetto ai ricavi comprensivi del rendimento della gestione delle partecipazioni, è superiore al 5%

L'applicazione dei criteri alle risultanze della gestione è di seguito riportata:

1. La gestione operativa della società sia negativa per tre esercizi consecutivi	NO
2. Le perdite di esercizio cumulate negli ultimi tre esercizi, al netto degli eventuali utili di esercizio nel medesimo periodo, abbiano eroso il patrimonio netto in una misura superiore al 15%;	NO
3. La relazione redatta dalla società di revisione, quella del revisore legale o quella del collegio sindacale rappresentino dubbi di continuità aziendale;	NO
4. L'indice di struttura finanziaria, dato dal rapporto tra patrimonio più debiti a medio e lungo termine e attivo immobilizzato, sia inferiore a 1 in una misura superiore del 20%;	1,09
5. Il peso della gestione finanziaria, dato dalla differenza tra oneri finanziari e proventi rapportata ai ricavi comprensivi dei proventi da partecipazioni è superiore al 5%	3%
6. L'indice di disponibilità finanziaria, dato dal rapporto tra attività correnti e passività correnti, è inferiore ad 1 in una misura superiore al 20 %	1,54
7. ROI l'indice di redditività degli investimenti. Percentuale < 0	2,89%
8. ROS Indice di redditività delle vendite. Percentuale < 0	11,99%
9. ROE Gli indici di redditività del capitale. Percentuale < 0	6,14%

Valutazione dell'opportunità di integrare gli strumenti di governo societario (art. 6, cc. 3, 4 e 5 del D.lgs. 175/2016)

L'opportunità di integrazione degli strumenti di governo societario sulle singole declinazioni è la seguente:

Oggetto della valutazione	Risultanza della valutazione
a) <i>Regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;</i>	<i>La società ha ritenuto l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
b) <i>Un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;</i>	<i>La società ha ritenuto al momento l'integrazione non necessaria, date le dimensioni dell'azienda, la struttura organizzativa e l'attività svolta</i>
c) <i>Codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti</i>	La società ottempera agli obblighi dettati dall'amministrazione trasparente Adozione Codice Etico

<p><i>imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;</i></p>	<p>Albo fornitori telematico Regolamento Codice dei contratti</p>
<p>d) Programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione</p>	<p>La società ha ottenuto la certificazione dei sistemi di gestione ambientale secondo le norme UNI EN ISO 9001 e UNI EN ISO 14001 La società ha ottenuto la certificazione del sistema di gestione per la salute e la sicurezza dei lavoratori secondo la norma OHSAS 18001 La società predispone il Bilancio di Sostenibilità</p>

Analisi dello Stato Patrimoniale

La società opera in un mercato a basso rischio, dovuto all'esclusività del servizio o monopolio naturale, lavorando in concessione fino al 2045. Il mercato è inoltre caratterizzato da una domanda molto costante per la rigidità dei consumi di acqua sul territorio e ha un sistema tariffario regolato che oltre a garantire i costi operativi, permette di programmare gli investimenti riconoscendo i flussi finanziari necessari.

Queste caratteristiche permettono alla società di avvicinarsi a soglie di rischio più alte e accettate dal mercato. Le principali correlazioni che devono essere rispettate sono:

CAPITALE NETTO - ATTIVO FISSO

ATTIVO CIRCOLANTE >= PASSIVO CORRENTE

L'azienda ha un margine di struttura positivo pari a 22.314.484 euro considerando anche le passività consolidate. Nella valutazione dell'indice occorre infatti prendere a riferimento alcune specificità del bilancio della struttura patrimoniale della società correlata strettamente alla natura del business servito. Nel passivo patrimoniale vi è una consistente voce di risconti passivi per 70.863.814 euro che si riferisce prevalentemente a contributi a fondo perduto ricevuti a titolo definitivo per la costruzione delle opere e che viene rilasciato a conto economico progressivamente e pertanto rappresenta una forma differita di patrimonio netto. La società risulta avere anche un indebitamento a medio lungo termine sotto forma di mutuo, metodo ordinario e consigliato dal sistema di regolazione a copertura degli investimenti. Complementare è anche l'indebitamento a medio lungo termine verso la clientela sotto forma di depositi cauzionali e verso il sistema di regolazione per canoni da riconoscere in forma dilazionata.

L'azienda ha un capitale circolante netto (CCN) pari a 22.314.484 euro ossia le attività correnti coprono l'intero ammontare delle passività correnti. Il CCN segnala, dunque, se e in che misura (se positivo) gli investimenti in attesa di realizzo nell'esercizio e le liquidità sono capienti rispetto agli impegni di pagamento a breve termine. L'indice evidenzia l'equilibrio finanziario della società nel breve termine.

Il margine di tesoreria è migliorato rispetto all'esercizio precedente. Il margine di tesoreria è calcolato come differenza tra le attività immediatamente liquide (denaro, depositi bancari e postali, altre attività liquidabili in modo immediato e conveniente) e debiti di prossima scadenza (debiti per stipendi, contributi e ritenute, debiti verso fornitori, rate di rimborso di mutui che scadono nei primi mesi dell'esercizio amministrativo successivo a quello a cui si riferisce il bilancio di esercizio, ecc.).

L'azienda ha un margine di tesoreria pari a 20.761.663 euro.

In sintesi, dunque, l'azienda presenta una situazione di equilibrio finanziario di lungo termine. Le fonti di finanziamento durevoli sono nel complesso elevate, e coprono abbondantemente il fabbisogno durevole. La società, come previsto dallo Statuto, non distribuisce utili e sta incrementando quindi il Capitale Proprio progressivamente. Quanto all'equilibrio finanziario di breve termine, il CCN e il margine di tesoreria sono positivi.

Per quanto riguarda l'analisi di breve periodo i principali indicatori di riferimento sono il current e l'acid ratio.

L'indice di disponibilità dell'azienda (current ratio), vale a dire il rapporto tra attivo corrente e passivo corrente è pari a 153,90%. Esprime in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi a breve in moneta siano sufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti. Il quoziente di disponibilità mette in evidenza un indicatore che raffigura una situazione di assoluto conforto.

L'indice di liquidità (o acid ratio), è rapporto tra liquidità immediate e differite (ovvero attivo corrente al netto delle rimanenze) e passivo corrente. Esso esprime in che misura gli investimenti destinati a trasformarsi più facilmente e rapidamente a breve in moneta siano sufficienti ad assicurare il tempestivo e conveniente pagamento dei debiti correnti. Rispetto all'indice di disponibilità, l'indice di liquidità non considera le rimanenze di magazzino e gli eventuali lavori in corso su ordinazione che presentano un minore livello di liquidabilità.

L'indice assume nell'azienda il valore di 150,15% ad indicare un ottimo grado di liquidità aziendale.

Provvedimenti scaturiti dalla risultanza degli indicatori

Gli indicatori predisposti per la determinazione delle soglie di allarme non rilevano nessun indice critico né finanziario né gestionale.

Gli investimenti immobilizzati sono finanziati integralmente con passività consolidate e mezzi propri a dimostrazione della solidità patrimoniale della società che permette di garantire la sostenibilità del suo progetto di lungo periodo. La situazione patrimoniale è una solida base su cui si è sviluppato il piano finanziario di lungo periodo con la stipula del contratto di finanziamento avvenuto nel corso dell'esercizio per 202.600 milioni di euro. Nel corso dei prossimi esercizi si aggiungeranno azioni integrate e sinergiche utilizzando la disponibilità di Banca Europea per gli Investimenti, le fonti infrastrutturali e la contribuzione pubblica anche sotto forma di un ampliamento del Fondo Nuovi Investimenti. L'obiettivo è il perfezionamento delle operazioni finanziarie a supporto del piano industriale per dotare la società delle coperture e proseguire con una crescita armonica nel perseguimento del progetto di concessionario unico della Provincia di Brescia.

Si rileva infine che l'indice di struttura finanziaria viene mitigato ogni anno dall'aumento dei mezzi propri, in quanto la società accantona gli utili degli esercizi futuri.

Non si prevede, pertanto, nessuna azione correttiva all'andamento della gestione.



Brescia, 21 aprile 2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Gianluca Delbarba

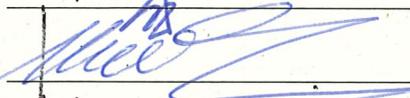


Consiglieri

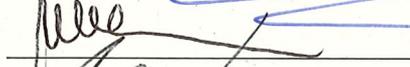
Marco Franzelli



Mariateresa Vivaldini



Teresa Federici



Mario Bocchio

